



il Riformista

www.ilriformista.it

DIRETTORE ANTONIO POLITO

Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, DCB - Roma

PROGETTI. GIÀ UNDICI NUMERI ZERO, DUE GRANDI EDITORI CI STANNO PENSANDO

Il Cuore della satira prepara un quotidiano



Al cuore non si comanda. E nemmeno ai suoi discepoli, epigoni o ultimi protagonisti ansiosi di far battere nuovamente l'antico muscolo della satira di sinistra: *Cuore*, appunto. Naturalmente con un altro nome e con un altro segno, anche rispetto ai diversi tentativi più o meno autorizzati di imitazione: da *Boxer* all'ultimo nato *Par condicio*.

Stiamo parlando della satira cattiva, ma talmente cattiva da non essere né di sinistra né di destra. Per molti è semplicemente di cattivo gusto, come nel celebre titolo: «Salvo Lima come John Lennon, ucciso da un fan impazzito». Uno stile riconoscibilissimo nei ben undici numeri zero già sfornati dal folto gruppo di autori che da oltre un anno e mezzo lavorano al progetto, come dimostra il terribile titolo pensato già per la morte dell'avvocato Agnelli: «Si è spento all'improvviso, proprio come una Duna». Ma chi potrebbe mai pensare di

pubblicare un quotidiano satirico che si spinga sino a questo punto?

Due dei principali gruppi editoriali italiani ci stanno pensando eccome, dopo che la prima scelta Alberto Cairo, preso alla sprovvista dal clamoroso successo di *Dipiù*, non è sembrato alla fine tanto ansioso di chiudere l'affare. E gli autori vogliono garanzie precise: un anno e mezzo di pubblicazioni assicurate e distribuzione in tutta Italia. Insomma, se dovrà uscire davvero un nuovo quotidiano satirico dovrà essere una cosa seria. Altrimenti continueranno a stampare numeri zero e ad attendere pazientemente il momento della resurrezione. Anche perché nessuno di loro è propriamente un disoccupato. Oltre a molte collaborazioni di cui si vociferava (per primo Adriano Sofri), i direttori sarebbero tutti nomi di un certo peso. Tutti e cinque, perché il quotidiana-

no uscirebbe dal lunedì al venerdì, con un diverso direttore responsabile per ogni giorno della settimana (e tra loro, due firme storiche di *Cuore* e due volti della tv).

Redazione pressoché inesistente, la cupola degli autori-direttori a decidere il titolone (sempre cose leggerine e piene di riguardo per gli amici, del tipo: «Grazia per Sofri, il presidente Ciampi: "L'abbonamento lo pago io"»), poi uno stuolo di collaboratori - 62, uno più uno meno - tra i quali volti di *Zelig*, firme del *Foglio*, voci di *Radio Dj*, qualche noto *anchorman* televisivo e vignettisti più e meno conosciuti. Ma soprattutto meno. Perché poi l'idea di fondo è che qui in Italia non c'è più una palestra per i giovani talenti, i posti sono tutti occupati dai soliti noti e invece ci sono in giro tanti bravi ragazzi capaci. Perché anche i più cattivi, in fondo in fondo, hanno un Cuore. ■